

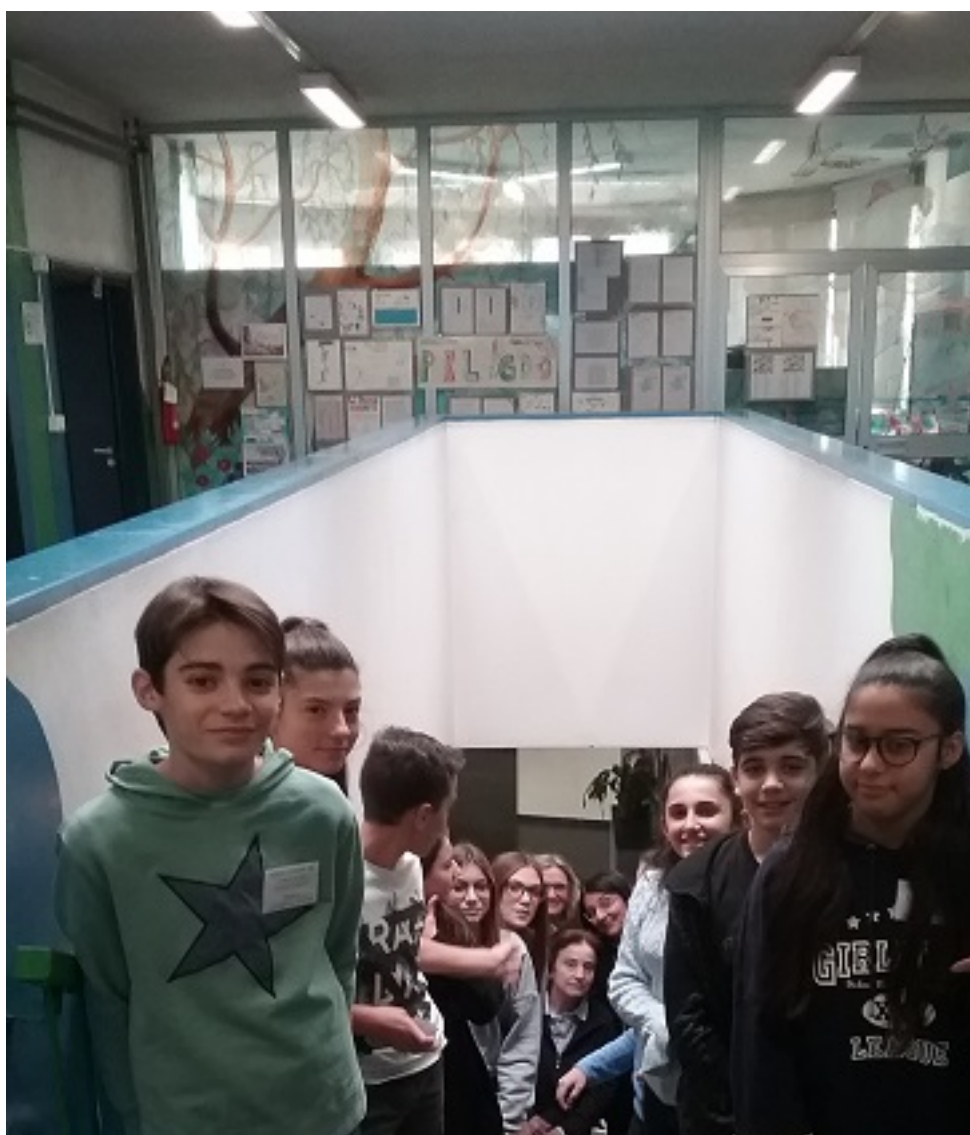
ANNO MMXVIII

NUMERO 12

DIRETTO DA COMITATO GENITORI E SCUOLA

CHIACCHIERE DI CORRIDOIO

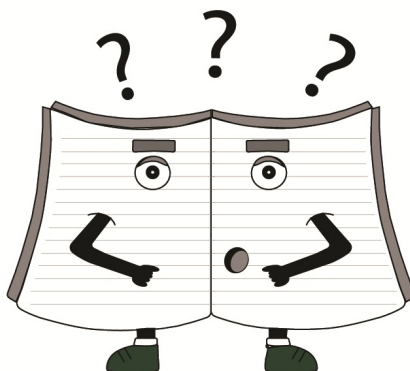
IL GIORNALINO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZATE



Cari lettori,

questo numero invernale – realizzato a cura degli alunni delle classi terze - è un'edizione “pensosa”. Vi invitiamo, come sempre, alla lettura, aggiungendo i nostri auguri di liete vacanze di Natale.

La Redazione



In questo numero:

- Editoriale
- A scuola come ai tropici. Inchiesta.
- Impegno e gioco di squadra. Una lettera aperta.
- Le trappole del web. Inchiesta e intervista.
- Penne e matita per tutti. Intervista.
- Natale nelle scuole. Interviste.
- Cos'è la giustizia riparativa? Intervista alla 2[^]D e alla 2[^]E.
- Giralibro
- Lettera alla Redazione.
- Cut up
- Auguri della preside

Quale impronta ecologica stiamo lasciando sul pianeta?
A SCUOLA COME AI TROPICI
Inchiesta sul caldo alla Secondaria

Abbiamo saputo da una nostra compagna che, dopo i colloqui tenutisi a novembre, su Facebook i genitori di alcuni alunni si sono lamentati dell'elevata temperatura alla scuola secondaria di primo grado di Mozzate. Di conseguenza abbiamo deciso di provare a comprendere meglio il problema. Abbiamo pensato così di intervistare la preside ed i bidelli.

Intervista alla preside

INTERVISTATORI: Cosa ne pensa di questa situazione?

PRESIDE: Purtroppo l'impianto ha delle carenze strutturali, perché è centralizzato ed i tubi sono esterni e molte valvole dei caloriferi sono rotte. Io ho fatto diverse volte riferimento al Comune e poco tempo fa sono arrivati dei tecnici per visionare i problemi.

INTERVISTATORI: Quali potrebbero essere le soluzioni?

PRESIDE: Chiamare dei tecnici per risolvere tutti i problemi precedentemente elencati. Una soluzione non è di certo aprire le finestre. Perché sono i tubi che rilasciano tutto quel calore e non si può bloccare il flusso d'acqua calda.

INTERVISTATORI: Era a conoscenza della discussione avvenuta su Facebook? Ce n'erano già state?

PRESIDE: Certamente, lamentarsi è legittimo. Sì, ce n'erano già state.

Intervista ai bidelli

INTERVISTATORI: Siete voi che regolate la temperatura?

BIDELLI: No, assolutamente.

INTERVISTATORI: Conoscete qualche metodo per risolvere il problema?

BIDELLI: Si potrebbero chiamare dei tecnici per aggiustare i caloriferi.

INTERVISTATORI: Qualcuno ha mai manomesso i caloriferi?

BIDELLI: Sì, in particolare voi ragazzi.

INTERVISTATORI: Voi come vivete la situazione?

BIDELLI: La temperatura varia da piano a piano, per esempio a piano terra si sta bene, mentre al secondo piano fa molto caldo.

Matteo 3°E, Daniele G. 3°A



Disegno di Greta, IID

Impegno e gioco di squadra Una lettera aperta alla Preside

La redazione del giornalino ha ricevuto una lettera dalla classe terza E, in cui viene richiesto di fare la raccolta differenziata a scuola. Volentieri la pubblichiamo perché pensiamo che sia una richiesta giusta e utile a tutti.

Lorenzo G. 3 E
Daniele G. 3 A

**Mozzate, 22 novembre 2018
al Dirigente scolastico e p.c. alla
redazione di "Chiacchiere di corridoio"**

OGGETTO: RICHIESTA

Gentile Dirigente scolastico,
innanzitutto La salutiamo.

Siamo gli alunni della III E. Abbiamo deciso di scrivereLe dopo aver studiato in geografia il concetto di sviluppo sostenibile. Abbiamo capito che ciascuno di noi dovrebbe impegnarsi a salvaguardare il pianeta.

La nostra idea sarebbe quella di proporLe e di organizzare la raccolta differenziata, non solo per la nostra classe, perché pensiamo che sia molto educativa per tutti gli alunni delle classi dell'Istituto.

Ciò però sarebbe inutile senza la collaborazione dei bidelli, quindi Le chiediamo gentilmente di organizzare lo staff scolastico e gli alunni per mettere in pratica la nostra proposta.

Vorremmo ricollegarci alla nostra proposta raccontandoLe un testo che abbiamo letto in classe che si intitola "Le piccole cose". Un giorno una foresta, in cui viveva un colibrì, prende fuoco e tutti gli animali scappano; il colibrì invece decide di volare fino al torrente più vicino e di prendere una perla d'acqua, per poi farla cadere sulle fiamme. Tutti gli altri animali lo prendono in giro e continuano a ripetergli che non sarebbe riuscito a fare niente di utile, perché lui è troppo piccolo. Il colibrì risponde: "Sto facendo del mio meglio".

Le promettiamo di fare del nostro meglio, proprio come il colibrì, per inquinare il meno possibile il nostro pianeta.

Sperando che Lei sia d'accordo con noi, La invitiamo nella nostra classe ad ascoltare le nostre idee e le nostre proposte.

Certi di un positivo riscontro, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Gli alunni di III E

A cura di Camilla, Matteo, Giorgia



Le trappole del web

Noi ragazzi della 3^AD della scuola "Marco Enrico Bossi" vorremmo mettere al corrente voi lettori di ciò che ultimamente abbiamo affrontato in classe, con la professoressa di Lettere, riguardo ai pericoli e agli errori più frequenti che le nuove generazioni possono compiere quando navigano nel web e nei social. Internet, infatti, è un ottimo strumento di informazione, che ci permette anche di comunicare con i nostri amici, chiedere i compiti e quello che si è fatto a scuola quando si rimane assenti; inoltre, è possibile chattare su Instagram o su Snapchat, dove si possono postare foto, seguire i personaggi famosi o i nostri idoli, per scambiarsi i pareri e per parlare delle proprie emozioni. Tutti questi sono esempi di un giusto uso degli strumenti a nostra disposizione. Tuttavia, il web è molto vario e ricco e, spesso, il problema principale è proprio questo, perché è semplicissimo che un virus infetti il dispositivo che utilizziamo o che uno sconosciuto si metta in contatto con noi.

Per parlare di tutte queste possibili trappole, la nostra prof. ha utilizzato una page online: "Generazioni Connesse". Questo sito ha la funzione di trattare in modo divertente e ironico l'argomento, rendendolo fruibile, attraverso dei curiosi personaggi, i Super Errori: Chat Woman "Il web è bello perché è vario."

SilverSelfie "Fotografare è bene, chiedere prima di postare è meglio."

L'Incredibile URL "Il buon giorno si vede dal commentino."

L'uomo Taggo "Naviga e lascia navigare."

La ragazza Visibile "Su internet, l'abito non fa il monaco. Anzi..."

Tempestate "Chi digita piano naviga sano e lontano."

Il Postatore Nero "Chi fa da sé... sbaglia!"

I sette Super Errori consigliano come evitare tali sbagli.

Dopo questo lavoro molti di noi hanno capito come comportarsi e interagire sul web, traendone diverse considerazioni: non bisogna mai lasciare troppa confidenza a chi si trova dietro allo schermo poiché non sappiamo di chi si tratta, a meno che non sia una persona che conosciamo anche nella vita reale. Soprattutto, sarebbe meglio evitare di postare foto intime, solo per mettersi in mostra, perché persone senza scrupoli potrebbero vederle. Non dobbiamo farci catturare dallo smartphone, diventandone schiavi, ma capire i tempi corretti per usarlo, evitando di restare svegli tutta la notte a messaggiare, disturbando così il riposo che a questa età è fondamentale. Non dobbiamo cliccare su tutto quello che vediamo, perché alcuni siti potrebbero contenere virus.

Speriamo di esservi stati utili; per ulteriori informazioni vi invitiamo a guardare il sito:

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/i-super-errori/>, dove troverete anche le clip dei Super Errori e il messaggio in essi contenuto.

Intervista alla Prof.ssa Robustelli:

1) Per quale motivo ha deciso di trattare questo argomento con i suoi alunni?

-L'ho ritenuto importante per aiutarli a gestire i social in modo piacevole.

2) Come si è preparata per poterlo spiegare?

-Ho conosciuto il sito l'anno scorso con il corso "bullismo e cyberbullismo".

3) Cosa pensa del web e dei social network? E dell'utilizzo che ne fanno le nuove generazioni?

-Penso che siano degli strumenti utili alla comunicazione con le altre persone, però dovrebbero rimanere degli strumenti e non diventare una dipendenza con un utilizzo eccessivo. Possono anche essere un aiuto per potersi mantenere in contatto.

4) Quale reazione si sarebbe aspettata dai suoi alunni riguardo a questa tematica?

-Mi aspettavo una reazione positiva; il risultato è stato al di sopra delle mie aspettative. Tutti hanno partecipato attivamente raccontando anche le loro esperienze. Io conoscevo la parte teorica, mentre alcuni di loro anche quella pratica.

5) Se un suo studente cadesse in una di queste trappole, come lo aiuterebbe? Che consigli gli darebbe?

-Prima di tutto gli farei i miei complimenti per avere parlato con un adulto di questi problemi; come seconda cosa mi farei spiegare la situazione e lo inviterei a parlarne con i suoi genitori. Gli consiglierei di informare con i suoi genitori la polizia postale.

Intervista a due nostri compagni:

1) Quali aspettative avete avuto quando la vostra prof.ssa è entrata in classe dicendo che quel giorno avreste parlato del web?

Riccardo: "Sono rimasto sorpreso quando la prof. ha accennato l'argomento del web: è stata un'esperienza utile per affrontare le principali situazioni che ricorrono in questo ambito e alla nostra età."

Laura: "Sono rimasta sbalordita. Inizialmente ho sottovalutato questo progetto, ma in realtà è stato istruttivo e leggero."

2) Quale aspetto ti ha colpito maggiormente?

Riccardo: "Il modo attraverso il quale ci è stato esposto, grazie ai supererrori, come esempio della vita quotidiana di un ragazzo."

Laura: "L'argomento che mi ha colpito di più è stato quello dei super errori, perché è stato spiegato in modo leggero e adatto alla nostra età."

3) Avete parlato anche dei Super Errori, in quale vi siete immedesimati di più?

Riccardo: "Mi sono immedesimato di più nell'Uomo Taggo."

Laura: "IL super errore in cui mi sono immedesimata di più è stata Tempestata".

4) Avete mai compiuto uno di questi errori?

Riccardo: "Quello che faccio più frequentemente è l'Uomo Taggo, perché talvolta mi capita di taggare alcune persone, ma taggo solo amici o conoscenti."

Laura: "No, per fortuna non mi è mai capitato, dato che non utilizzo i social network."

5) Quali consigli daresti ad un tuo amico se cadesse mai in una di queste trappole?

Riccardo: "Innanzitutto riferirei il problema ai genitori del ragazzo/ragazza e poi se questo problema è tanto grave consiglierei di rivolgersi alla polizia postale."

Laura: "Secondo, in caso di minacce o di altri pericoli, bisognerebbe parlare con i genitori, perché essendo adulti sapranno di sicuro come poter sistemare la situazione."

6) Cosa ti è rimasto da queste lezioni?

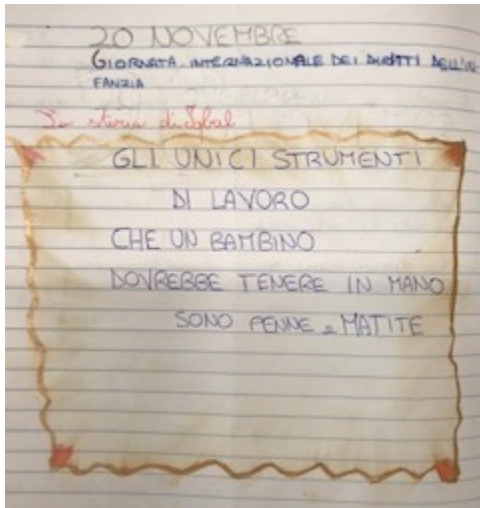
Riccardo: "Da queste lezioni, ho tratto principalmente molti consigli riguardo all'atteggiamento che devo prestare quando sono su Internet. Inoltre voglio invitare tutti, anche gli adulti e le persone che non hanno mai avuto questi problemi, a consultare il sito GenerazioniConnesse per informarsi su come evitarli.

Laura: " Secondo me il sito è molto utile, perché alla nostra età ci si sente spesso potenti, rischiando però di commettere azioni di cui in futuro ci potremmo pentire; infatti insegna a gestire le situazioni pericolose dei social per permettere a tutti una navigazione serena".

Giovanni, Greta, Lorenzo 3^D



Penne e matita per tutti!



Il 20 novembre è la giornata internazionale dei diritti dei bambini. Come ogni anno le scuole primarie hanno organizzato una festa in onore di tale giornata. Un gruppo della redazione del giornalino si è recata presso la scuola primaria di Mozzate "Luigi Castiglioni" per porre ai bambini di alcune classi delle domande per poter scoprire cosa hanno fatto e come hanno vissuto la giornata.

Ecco alcune domande che gli sono state fatte:

1) Quando è stata la giornata dei Diritti dei Bambini?

La giornata si è svolta il 20 novembre, ma ne abbiamo discusso per parecchi giorni.

2) Dove l'avete celebrata?

L'abbiamo trascorsa in aula video ed erano presenti tutte le quinte.

3) Cosa avete fatto?

Prima di tutto abbiamo visto un cartone molto toccante sulla difficile vita di un bambino di nome Iqbal. Quest'ultimo era un bambino povero senza le possibilità economiche per curare il fratello, infatti i genitori lo diedero via per soldi. Iqbal ritrovandosi senza niente si fidò del padrone e andò con lui nella sua fabbrica di tappeti. Accorgendosi di essere sfruttato, scappò e trovò dei buoni poliziotti che lo aiutarono a scappare. Dopo alcuni anni venne ucciso.

Inoltre, abbiamo letto il libro sulla storia di Malala. Una giovane ragazza che non ha avuto un'istruzione perché nel suo paese le donne non avevano il diritto di andare a scuola. Lei per difendere i diritti di tutte le donne scrisse un libro vincendo il premio Nobel.

4) Chi ha partecipato?

A questa giornata hanno partecipato tutte le classi quinte con le relative maestre. Inoltre il Sindaco di Mozzate ci ha inviato una lettera contenente il testo di una poesia di Madre Teresa di Calcutta.

5) Vi è piaciuto e cosa vi ha insegnato?

Questa giornata ci è piaciuta molto e da essa abbiamo pensato e capito molto. Abbiamo capito quanto siamo fortunati ad avere una famiglia che ci vuole bene, un'istruzione, una casa, ma soprattutto la possibilità di poter vivere serenamente.

Noi ragazzi del Giornalino siamo stati molto felici di aver potuto intervistare i ragazzi. E' stato molto interessante e abbiamo avuto l'opportunità di capire le differenze di pensiero anche dei più piccoli.

Camilla 3^AE - Sara, Kimberli e Simone di 3^AC.

Alcuni elaborati dei bambini delle classi quinte di Mozzate

Andare a scuola è un dovere, ma anche un diritto.
Ogni bambino dovrebbe avere il diritto di studiare, imparare a leggere e scrivere.
Purtroppo in molti paesi questo non accade.
Per me è importante avere una buona istruzione, perché ci aiuta a conoscere molte cose e a vivere meglio.

LE PAROLE DI IQBAL

"IO HO UN SOGNO... LA GIUSTIZIA" (Iqbal)
"NON HO PAURA DEL MIO PADRONE ORA È LUI CHE HA PAURA DI ME" (Iqbal)
"CHI UCCIDE UN BAMBINO SPEGNE IL SORRISO DI UNA FATTA" (Iqbal)
"AL DI LÀ DELLE STELLE, ALTRI MONDI MUOVONO... RIPUTA QUESTO MONDO TROPPO SANO, ANCHE PIÙ IN LÀ CI SONO SALTE E GIARDINI" (Iqbal)
"NESSUN BAMBINO DOVEVE MAI IMPUGNARE UNO STRUMENTO DA LAVORO" (Iqbal)



NATALE NELLE SCUOLE



Il grande abete della scuola primaria di Mozzate



Le statue di terracotta del presepe preparate dai bambini dell'Infanzia Giussani

Albero di Natale decorato con formelle di terracotta realizzate dagli alunni del laboratorio di ceramica della Scuola aperta





"La Natività in un'anfora" alla scuola dell'Infanzia Giussani

Biglietti augurali con materiali di riciclo costruiti dai bambini delle quinte di Mozzate



Natale nelle scuole

Alcuni ragazzi della Redazione vi propongono la recensione delle iniziative realizzate per il Natale nei diversi plessi del nostro Istituto. Per scrivere questo articolo hanno deciso di intervistare gli alunni delle classi quinte della primaria di Mozzate e di Carbonate.

Alle classi di Mozzate hanno chiesto quali iniziative sono state organizzate quest'anno.

La prima iniziativa è fare visita ai nonni, cioè gli anziani della Casa di riposo "Fornasari" di Mozzate, per augurare loro un buon Natale cantando "Tu scendi dalle stelle", canzone scelta per ricordare il Natale del passato. La seconda iniziativa è augurare buon Natale ai nostri genitori. Per questa occasione, nella palestra della nostra scuola, canteremo diverse canzoni.

Quando si terranno queste "recite"?

Lunedì, 10 dicembre presso la Casa di riposo, mentre mercoledì, 19 dicembre, i canti per i genitori.

Tra le canzoni, quali preferite?

Ci piace "L'amico è", ma anche "La samba di Natale" e "Aggiungi un posto a tavola". Ci piace anche "Tu scendi dalle stelle".

A che punto siete con la preparazione dei canti?

Siamo a buon punto e sappiamo tutti i testi a memoria.

Secondo voi le vostre insegnanti hanno scelto queste canzoni a caso?

No, infatti hanno scelto tutte canzoni su valori importanti, come l'amicizia, l'amore, la condivisione, l'accoglienza.

Il 19 dicembre canterete da soli?

No, perché canteremo con i compagni di quarta e di prima, che abbiamo aiutato l'anno scorso a conoscere la nostra scuola ed è quindi un modo per riunirci.

Avete fatto dei lavoretti per Natale?

Sì, abbiamo scritto dei messaggi di auguri per gli anziani, decorandoli con alberi di Natale creati con materiali di riciclo.

Siete felici del fatto che si sta avvicinando il Natale?

Sì, perché per noi il Natale significa pace.

I compagni della quinta di Carbonate hanno vivacemente accolto i cronisti e risposto alle domande.

"Quest'anno canteremo e faremo gli auguri in varie lingue e dialetti parlati nella scuola, come rumeno, spagnolo, dialetto siciliano, lombardo, bresciano, abruzzese. Questa recita si terrà il 18 dicembre, nell'atrio della scuola primaria di Carbonate."

"Per questa occasione canteremo anche in inglese, per esempio "We wish you a Merry Christmas", "The dancing Christmas tree song", "Jingle Bells" e "Imagine". Inoltre reciteremo una poesia.

Chi presenterà lo spettacolo?

"Lo spettacolo sarà presentato da noi più grandi, dai ragazzi di quinta elementare".

Come vi vestirete?

"Indosseremo tutti un paio di pantaloni neri e una camicia; i maschi indosseranno un cappello da Babbo Natale, mentre le femmine indosseranno un cerchietto con le orecchie da renna".

"E le altre classi?". "Sorpresa!".

Noi cronisti abbiamo intervistato anche le maestre e alcuni bambini delle scuole dell'infanzia "C. Giussani" e "A. Moro" di Mozzate.

Emiliana, Eva e Libera, insegnanti del plesso "A. Moro", ci hanno raccontato di come hanno pensato di festeggiare questo Natale. Prima di organizzare questa festa, i bambini hanno lavorato su alcuni concetti fondamentali. Questi concetti, come lo "stare insieme", ci portano a provare delle emozioni, proprio come i colori. Seguendo questo principio, i bambini hanno lavorato con gli acquerelli, per imparare che l'insieme dei colori porta alla luce. Le insegnanti hanno deciso, a questo punto, di collegare la luce con il Natale per poi parlare con i bambini di questa festività. Per portare l'atmosfera natalizia anche all'interno della scuola, hanno deciso di portare avanti una tradizione: la spirale dell'Avvento. Ogni anno la scuola inizia il percorso della spirale di Avvento: ad ogni bambino ed ai suoi genitori, prima del percorso, viene data una mela con sopra una piccola candela, che verrà accesa dai bambini al cero più grande. Questa poi verrà posata sulla spirale. Quest'ultima, per le insegnanti, rappresenta due immagini: tutti i bambini danno il proprio contributo, quindi riescono a socializzare; i bambini accendono il cero perché sono alla ricerca della propria interiorità. Quindi la luce e il colore, oltre all'aspetto materiale e visivo, significano anche un aspetto interiore.

Per le maestre questo percorso sarà come intraprendere un nuovo viaggio verso il Natale.

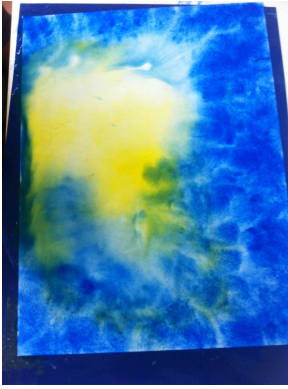
I bambini, quando canteranno per i loro genitori, torneranno a casa con un ricordo: un barattolo colorato con all'interno una candela, che richiama il principio dei colori.

Il giorno 20 dicembre, la scuola d'infanzia Giussani svolge la festa natalizia con la partecipazione dei bambini e dei genitori. Alcuni giorni fa un gruppo della redazione si è recato ad intervistare le maestre e i bambini. Ci hanno raccontato che per questa festa, su richiesta dei bambini, decoreranno l'albero, creeranno un presepe di terracotta e giocheranno con luci laser e fiocchi di neve finti...

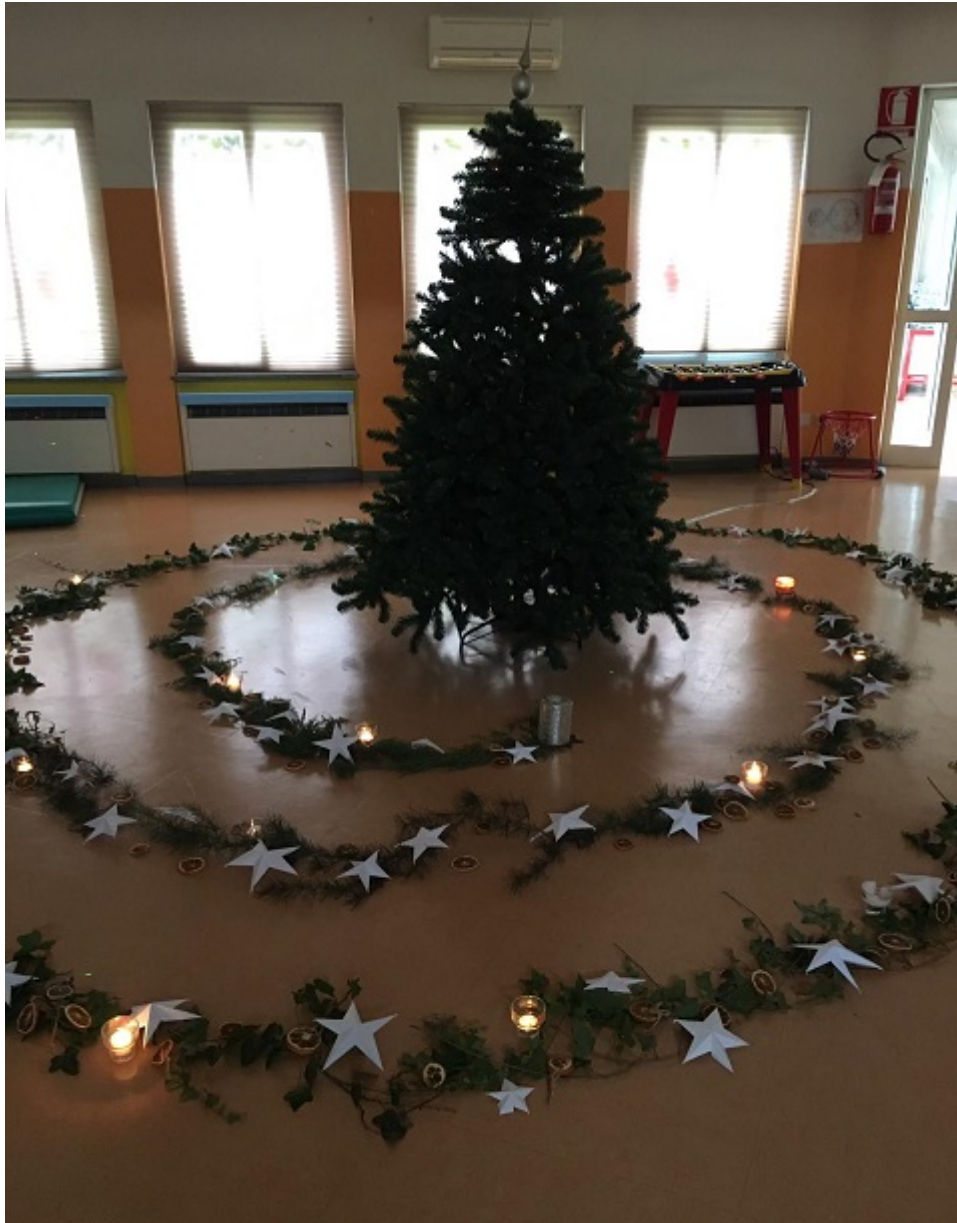
Inoltre i genitori si sono messi a disposizione per ballare e cantare con i loro figli. Le maestre si aspettano che bambini e genitori collaborino e noi speriamo che vada tutto bene!

Il giorno 14 dicembre 2018 si è svolta la festa natalizia della scuola primaria di Locate Varesino. Quest'anno la festa è stata spostata in piazza, il che ha reso tutto più magico e speciale. Io che ho partecipato all'evento sono rimasto colpito dall'ambientazione e dalle luci...

Giorgia 3^E, Giorgia 3^C, Luca 3^C, Daniele 3^A, Camilla 3^E



Acquerello: "l'insieme dei colori porta alla luce"





La spirale dell'Avvento



E luce sia!



Cos'è la giustizia riparativa? *Intervista alla IID e alla IIE*

Abbiamo sentito parlare del progetto "ConTatto"; siamo andati in IID e in IIE per capire di che cosa si tratta.

E' un progetto che ha l'obiettivo di insegnare a riallacciare i rapporti che si sono allentati e ad evitare conflitti tra noi alunni: questa si chiama "giustizia riparativa".
Che cosa avete pensato quando avete sentito per la prima volta la parola "ConTatto"?

Abbiamo pensato ai significati più diversi: toccare la gente, il contatto della rubrica telefonica, il contatto con una persona con la quale si sta litigando.

Chi lo ha proposto? E chi ha contribuito alla sua realizzazione?

E' stato proposto dai nostri professori. Isabella e Martina, due educatrici, hanno contribuito alla realizzazione del progetto insegnandoci in modo differente i principi fondamentali di una convivenza civile.

Quanto tempo avete impiegato per fare questa esperienza?

Abbiamo impiegato dodici ore in sei incontri di due ore.

E' servito questo progetto?

Non siamo ancora riusciti a mettere in pratica quanto abbiamo imparato, ma i litigi sono diminuiti.

Abbiamo anche saputo della vostra partecipazione al Convegno di Como "Con Tatto: per una scuola gentile ed esigente. Cultura ed esperienze riparative tra i banchi di scuola". Che cosa avete fatto?

Abbiamo cantato una canzone rap, da noi composta, dal titolo "Riflettici un po"; poi, abbiamo realizzato dei cartelloni sulla giustizia riparativa e delle decorazioni per l'angolo "riparativo" allestito presso la Biblioteca comunale di Como.

Riproporreste il progetto ai vostri compagni?

No, perché la maggioranza di noi lo ha utilizzato come perdita di tempo e non ha imparato niente. Sì, perché, in fondo, insegna i principi fondamentali per una civile convivenza tra coetanei.

Daniele D.F. IIIA, Lorenzo IIIA, Mahmoud IIIC

**Gli alunni delle classi IID e IIE alla Biblioteca di Como in occasione del Convegno
"ConTatto: per una scuola gentile ed esigente.
Cultura ed esperienze riparative tra i banchi di scuola"**



"Giralibro 2018" lancia una nuova sfida
RELAZIONI POSSIBILI E IMPOSSIBILI
Leggere non è im-possibile

Il Giralibro è come una bacchetta magica con cui devi creare la magia; è un bellissimo strumento per creare storie ed avventure. Ogni volta un racconto è l'occasione per riscrivere il finale di un libro già letto che non ti è piaciuto, di far fare ad un personaggio di un racconto le avventure di un altro. Due personaggi di due libri che ti piacciono puoi trasferirli in luoghi e tempi molto diversi dal loro luogo di origine. E' come costruire con i Lego: si possono fare milioni di combinazioni. La tua fantasia qui è libera e senza limiti: basta scegliere i personaggi che più ti sono piaciuti e trasferirli in altri libri, dove più ti piace. Puoi anche prendere un personaggio che hai trovato interessante ma che hai trovato fuori luogo con la trama del suo libro e trasferirlo in un altro che ti ha coinvolto maggiormente. Tu puoi far interagire tra loro personaggi di mondi completamente diversi! Tutto questo è solo un concorso, non un compito e neanche un obbligo: è un gioco che attira i ragazzi dove oltre ad una penna serve fantasia e divertimento.

Martina, 3^AC



Questi sono i libri che ogni anno l'Associazione Giralibro dona alle scuole che si iscrivono

LETTERA ALLA REDAZIONE

Cara Redazione del Giornalino,

anche quest'anno camminiamo insieme a voi che siete sempre più numerosi, entusiasti, attivi!

Quali nuove raccontare di noi alla platea dei lettori?

Abbiamo un nuovo presidente, Roberto Ceriani, eletto dai genitori in occasione della "Castagnata" presso la primaria di Mozzate, che ha preso il testimone dalla presidente Giovanna Baroffio.

Inoltre, proseguono le iniziative e gli eventi, in collaborazione con le altre associazioni del territorio, con la creazione di sinergie proficue per la comunità del plesso scolastico di Mozzate, Carbonate e Locate Varesino.

Il 14 dicembre c'è stata la tradizionale festa di Natale alla scuola primaria di Mozzate. Tutti hanno trascorso una bella serata in compagnia di Babbo Natale e di alcuni piccoli "Talenti" che si sono esibiti con entusiasmo.

Tantissimi auguri per un sereno Natale e un ottimo 2019 a voi ragazzi, alle vostre famiglie e ai vostri insegnanti, da parte di tutto il...

Comitato Genitori!



Cut-up realizzato da Andrea e Nadine 3^A



Un gruppo della Redazione di Chiacchiere di corridoio durante l'Open day della scuola secondaria di I grado di sabato 15 dicembre 2018

Andiamo fino a Betlemme
Andiamo fino a Betlemme,
come i pastori.
L'importante è muoversi.
E se invece di un Dio glorioso,
ci imbattiamo nella fragilità
di un bambino,
non ci venga il dubbio di aver
sbagliato il percorso.
Il volto spaurito degli oppressi,
la solitudine degli infelici,
l'arezza di tutti gli
uomini della Terra,
sono il luogo dove Egli continua
a vivere in clandestinità.
A noi il compito di cercarlo.
Mettiamoci in cammino senza paura.
T. Bello



Auguri di un sereno S. Natale a personale, famiglie, studenti.
Il dirigente scolastico